

BOLLETTINO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

COMMISSIONI RIUNITE (XII E XIII):	
<i>In sede referente</i>	Pag. 1
ISTRUZIONE (VIII):	
<i>In sede referente</i>	» 3
CONVOCAZIONI	» 4

INDUSTRIA (XII) e LAVORO (XIII)

Commissioni riunite.

IN SEDE REFERENTE.

GIOVEDÌ 14 OTTOBRE 1965, ORE 16,50. — *Presidenza del Presidente della XII Commissione GIOLITTI.* — Intervengono il Ministro dell'industria e del commercio, Lami Starnuti ed i Sottosegretari di Stato per l'industria e il commercio, Oliva e per il lavoro e la previdenza sociale, Calvi.

DISEGNO DI LEGGE:

« Ristrutturazione e riorganizzazione dell'industria tessile » (2601).

Il deputato Biaggi Nullo, relatore per la XII Commissione, nel replicare a coloro che sono intervenuti nel dibattito, sottolinea l'utilità della discussione compiuta, che non si è limitata agli aspetti tecnici e politici del provvedimento, ma che si è direttamente collegata al più vasto dibattito in corso nel Paese sui mezzi atti a superare la recessione e ha tenuto conto delle opinioni di tutti gli interessati, siano essi sindacati, categorie produttive, singoli operatori economici.

Nel rispondere particolarmente ai deputati Sulotto, Borra, Colombo Vittorino e Tognoni, sottolinea i limiti del disegno di legge, che costituisce, a suo giudizio, uno strumento per restituire coraggio e opportunità concrete agli imprenditori tessili, ma che comunque non deve essere considerato un mezzo per capovolgere il sistema di libertà economica vigente nel nostro Paese. In questo quadro osserva che bisogna, in primo luogo,

conseguire il risultato di un aumento effettivo della produttività, pur condividendo le unanimi preoccupazioni espresse in ordine ad un soddisfacente mantenimento del livello di occupazione. Ribadisce l'opinione già manifestata a proposito dell'intervento delle industrie a partecipazione statale nel settore tessile, che non reputa auspicabile, in quanto, a suo giudizio, tale intervento deve essere riservato a compiti di integrazione e di completamento dell'iniziativa privata soprattutto nei settori di base. Occorre, inoltre, esser chiari nel voler escludere detto intervento per non creare ingiustificati allarmismi, particolarmente dannosi, anche dal punto di vista psicologico, nella fase di ripresa.

Prevede che con la fine della fase recessiva dovrebbe coincidere un non indifferente incremento della domanda di tessuti sul mercato interno, e ciò in considerazione degli attuali bassi livelli di consumo registrati in Italia rispetto agli altri paesi del Mercato comune. Si dichiara d'accordo con il deputato Vittorino Colombo, sulla necessità di interessare alla soluzione del problema tessile italiano gli associati del Mercato comune; con il deputato Merenda, sulla opportunità di predisporre gli strumenti per sostenere le imprese tessili di carattere artigianale; con il deputato Tognoni, sul dovere di tutelare quei sindacalisti che abbiano preso posizioni di punta nella difesa dei lavoratori.

Dopo aver dichiarato di condividere l'opinione emersa da più settori delle Commissioni di invitare i comitati regionali per la programmazione a collaborare con il Governo nella preparazione dei piani di riconversione previsti dal disegno di legge, conclude esprimendo il voto che il provvedimento possa costituire un valido elemento, nel quadro della politica antirecessiva del Governo, per il superamento dell'attuale crisi e per un ulteriore progresso dell'industria tessile nazionale.

Il deputato Bianchi Fortunato, relatore per la XIII Commissione, ricordato che il disegno di legge prevede due tipi di intervento

di carattere sociale a sollievo dei lavoratori colpiti dal licenziamento - raddoppio del periodo normale dell'indennità di disoccupazione e corresponsione di una ulteriore indennità per coloro che frequenteranno i corsi di qualificazione appositamente previsti - riassume le diverse posizioni emerse nel dibattito e tutte tendenti a migliorare e a rendere più efficaci dette misure di sostegno. Purtroppo problemi di copertura finanziaria impediscono una adeguata azione in tal senso; tuttavia, segnala al Governo la raccomandazione di studiare un sistema di pensionamento anticipato per gli operai di una certa età che saranno licenziati: tale misura anticiperebbe il sistema di sicurezza sociale che tutti auspichiamo nel nostro Paese. Concludendo, segnala come l'opposizione allo storno di fondi previsto dall'ultimo comma dell'articolo 12 per finanziare le provvidenze sociali previste nel secondo titolo abbia incontrato unanime consenso.

Il Ministro Lami Starnuti, premette che l'attuale disegno di legge non è il solo provvedimento a sostegno della industria tessile, ma si inquadra in un sistema di misure legislative ed amministrative ben articolate, fra cui: la legge 123 del 1965, che promuove finanziamenti per 100 miliardi a favore delle imprese colpite dalla recessione ad un tasso agevolato del 6,50 per cento; il decreto-legge che sospende per due anni l'imposta di fabbricazione sui filati della lana: la ben nota ed utilissima legge n. 623 del 1959 che concede finanziamenti di favore alle piccole e medie industrie ed alle imprese artigiane, la legge sul trattamento tributario di favore per le concentrazioni e fusioni di industrie.

È lieto di poter comunicare che il cotonificio Valle di Susa potrà riprendere al più presto la sua attività, essendo stato raggiunto un accordo che ne scongiurerà la chiusura. Le banche sono state infatti messe in grado di poter concedere i finanziamenti necessari alla ripresa sulla base di garanzie patrimoniali concesse dai principali azionisti. Personalmente inviterà il curatore del fallimento a non procedere ad alcun licenziamento e a presentare immediatamente domanda alla Cassa di integrazione perché continui ad erogare le somme necessarie a coprire la differenza dei mancati guadagni degli operai.

Si dichiara anch'egli convinto che l'industria tessile italiana ha ancora un brillante avvenire dinanzi a sé, se saprà seguire la strada maestra dell'aumento della produttività. Accoglie, tuttavia, come raccomandazione tutti gli emendamenti diretti a conservare

il massimo livello di occupazione possibile. Accoglie in linea di massima i principi informativi contenuti negli emendamenti agli articoli 1, 2, 3 e 5; non può impegnarsi sull'aspetto fiscale degli emendamenti agli articoli 4, 6 e 7 senza aver ancora interpellato il Ministro delle finanze; accoglie solo in parte le linee direttive dei piani di riconversione delineati negli emendamenti sostitutivi degli articoli 6 e 7 presentati dai deputati Dosi e Biaggi Nullo. Concludendo, si dichiara lieto di mettersi a disposizione della Commissione Industria per una discussione generale sulla politica del suo Ministero ai sensi dell'articolo 38, sesto comma, del Regolamento della Camera e ringrazia per ogni suggerimento, da qualunque parte provenga, che in sede di Comitato ristretto e di discussione in aula, possa portare ad un miglioramento del disegno di legge.

Il Sottosegretario di Stato Calvi, riferendosi alle obiezioni e alle proposte formulate sul titolo secondo del disegno di legge, fa presente che la richiesta proroga dell'intervento della Cassa integrazione guadagni non coincide con gli intenti del provvedimento, inteso a facilitare la ristrutturazione del settore, e per il cui conseguimento sono stati ritenuti più idonei gli strumenti ordinari del sussidio di disoccupazione e dei corsi di riqualificazione, opportunamente potenziati. Circa l'utilizzazione dei saldi attivi della Cassa assegni familiari per la copertura dei maggiori oneri di carattere sociale, fa presente che non è stato possibile reperire altra forma di finanziamento e d'altra parte ritiene che tale utilizzazione possa essere consentita in presenza di gestioni attive e passive facenti capo allo stesso Ente, senza ricorrere a modifiche di contributi. Sulla proposta, infine, del pensionamento anticipato richiama l'attenzione delle Commissioni sulle implicazioni di carattere generale che essa comporterebbe. Conclude esprimendo le riserve del Ministero del lavoro sugli emendamenti presentati.

Al termine della seduta il Presidente comunica la costituzione di un Comitato ristretto per l'esame degli articoli e degli emendamenti ad essi preannunciati. Il Comitato ristretto risulta così composto: Dosi, presidente; Biaggi Nullo, relatore per la XII Commissione e Bianchi Fortunato, relatore per la XIII Commissione; Biaggi Francantonio, Colombo Vittorino, Fibbi Giulietta, Guerrini, Granati, Montanti, Pigni, Righetti, Romualdi e Scalia.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 19.40.

ISTRUZIONE (VIII)

IN SEDE REFERENTE.

GIOVEDÌ 14 OTTOBRE 1965, ORE 16,30. — *Presidenza del Presidente* ERMINI. — Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, Magri.

PROPOSTE DI LEGGE:

Senatori BELLISARIO ed altri: « Immissione degli insegnanti abilitati nei ruoli della scuola media » (2219) (*Approvata dalla VI Commissione permanente del Senato*) (*Parere della V Commissione*);

ROMANATO: « Norme per la sistemazione del personale direttivo e docente di ruolo e non di ruolo » (1883) (*Parere della V Commissione*);

PICCIOTTO ed altri: « Norme per la sistemazione, la formazione e il reclutamento del personale insegnante e non insegnante nelle scuole statali » (*Urgenza*) (1712) (*Parere della I e della V Commissione*);

BORGHI ed altri: « Concorso speciale a cattedre nella scuola secondaria di primo grado » (1137);

VALITUTTI ed altri: « Immissione nei ruoli della scuola media degli insegnanti elementari di ruolo abilitati e conferimento di incarichi di insegnamento nella stessa scuola ai maestri elementari di ruolo laureati » (1406);

LAURICELLA ed altri: « Concorso speciale riservato agli insegnanti elementari di ruolo laureati per immissione nei ruoli della scuola media unica » (1926);

CRUCIANI: « Concorso per titoli riservato agli abilitati in educazione fisica » (290).

Il deputato Romanato descrive innanzi tutto la situazione di difficoltà e di incertezza in cui versa la scuola secondaria di primo grado, interessata da una preoccupante carenza di personale; in presenza di questa situazione, e considerando altresì che un corpo docente stabile è garanzia irrinunciabile per il buon funzionamento della scuola, non si deve aver timore di soluzioni apparentemente rivoluzionarie quali quelle prospettate tra l'altro nella sua proposta di legge n. 1883 e che, se pure appaiono radicalmente innovatrici oggi, sono destinate a consumar rapidamente la loro carica di novità a contatto con il progresso crescente del Paese. Si dichiara perciò favorevole alle istruzioni di un comitato ristretto che, entro un limite di tempo prossimo e prefissato, predisponga una soluzione del problema che non sia parziale, che non si risolva in una vera

sanatoria applicata al passato, ma che contenga soluzioni interessanti per l'avvenire, coordinate intorno all'ammissione in ruolo degli abilitati al passaggio, *una tantum*, nel biennio delle scuole secondarie superiori dei professori di ruolo ordinario nella scuola media; alla soppressione degli eventuali concorsi e all'automatica assunzione nei ruoli degli abilitati dopo un triennio di lodevole servizio.

Il deputato Scionti sostiene innanzi tutto che la normativa contenuta nella proposta di legge Bellisario n. 2219 rappresenta una soluzione arretrata nei confronti della linea tracciata dalla Commissione di indagine, che non si nascondeva la difficoltà e l'urgenza dei problemi del personale, ma presumeva di risolvere con un complesso organico di provvedimenti: la proposta di legge Bellisario isola, invece, e pretende di poter considerare in modo isolato ed immediato uno solo degli elementi della soluzione globale dalla commissione di indagine prevista, contraddicendo così a quelle esigenze di organicità e di globalità che tutti — in astratto almeno — riconoscono fondamentale. Contesta che sia legittimo addurre problemi di disponibilità finanziaria per giustificare una soluzione parziale, rammentando che le disponibilità finanziarie del Paese lungi dall'essere un fenomeno fisico ed anelastico, fanno capo a scelte politiche precise, sempre contestabili. Elenca, successivamente, le imputazioni di insufficienza e di inadeguatezza che più frequentemente vengono rivolte alla proposta Bellisario sottolineando la necessità di tenerne adeguato conto: in particolare, si corre il pericolo, con l'approvazione pura e semplice di questa legge di creare un riflusso dalla media superiore alla media; si trascura la considerazione che la categoria dagli abilitati non assorbe la più vasta categoria dei fuori ruolo; si trascurano i problemi di formazione e di aggiornamento degli insegnanti; si dimentica la questione della abilitazione alla matematica della scuola media; non si tiene il debito conto — infine — del fatto che le graduatorie della 831 non valgono per tutte le lingue straniere.

Ciò posto, si dichiara favorevole alla nomina di un comitato ristretto che esamini in modo adeguato tutte le connotazioni del problema.

Il deputato Codignola ritiene che non sia possibile risolvere il problema del personale per mezzo di provvedimenti episodici e frammentari senza pagare il prezzo di un abbassamento costante dei confini predisposti per

l'accertamento culturale ed attitudinale degli insegnanti: senza pagare, in termini di abbassamento del livello della scuola la soddisfazione di esigenze settoriali, che fatalmente — se soddisfatte in questo modo — si riprodurranno ad un livello ancora inferiore di preparazione degli interessati. Questo non implica che i problemi attuali non debbano essere risolti; implica però che la soluzione debba essere coerente con tutta l'impostazione della politica di reclutamento e di formazione del personale in merito alla quale si attende il disegno di legge governativo. Dopo essersi soffermato su alcuni problemi particolari, quali quello della mancata attuazione dell'articolo 23 della 831 che dispone un certo automatismo nella istituzione delle cattedre; dei maestri laureati, che rende necessario prevedere una qualche valutazione del servizio fuori ruolo anche per gli altri interessati, e degli idonei della 831, che potrebbero affluire alla scuola secondaria di secondo grado, fatalmente impoverita dal richiamo esercitato sugli insegnanti dalla media, si dichiara favorevole alla nomina di un comitato ristretto che lavori però in previsione ora ed in presenza al più presto del disegno di legge governativo in materia.

Il Presidente Ermini propone, a questo stadio della discussione, che la Commissione esprima un comitato ristretto incaricato dell'esame del problema generale, e definisca rapidamente — intanto — l'iter della proposta di legge Bellisario, contrassegnata da una reale urgenza. Nello stesso senso si esprime il Sottosegretario Magri, che propone alla Commissione le difficoltà obiettive derivanti da un immediato ampliamento del problema del quale la proposta di legge Bellisario rappresenta — e fortunatamente — l'elemento più pesante ma al contempo di più agevole soluzione.

Intervengono sulla proposta del Presidente Ermini i deputati Picciotto e Valitutti, che considerano indispensabile investire l'istituendo comitato ristretto dell'esame di tutti i termini del problema compresa la proposta Bellisario, ed il deputato Rampa che, pur volendo affidare al comitato ristretto tutte le proposte di legge all'ordine del giorno, ri-

tiene che il comitato stesso possa e debba — in brevissimo tempo — dedurne un testo soddisfacente.

Il Presidente Ermini rinvia, quindi, ad altra seduta il seguito dell'esame dei provvedimenti.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 20.

CONVOCAZIONI

IV COMMISSIONE PERMANENTE (Giustizia)

Venerdì 15 ottobre, ore 9.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito della discussione del disegno di legge:

Modificazioni alle norme sui protesti delle cambiali e degli assegni bancari (1525) — Relatore: Cavallaro Francesco — (*Parere della I Commissione*).

Discussione del disegno di legge:

Disposizioni per il controllo delle armi (2466) — Relatore: Pennacchini — (*Parere della II Commissione*).

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Modificazioni al sistema sanzionatorio delle norme in tema di circolazione stradale e delle norme dei regolamenti locali (1468) — Relatore: Breganze — (*Parere della IX e della X Commissione*).

Parere sulla proposta di legge:

SIMONACCI ed altri: Disciplina dell'insegnamento dello sci (1611) — (*Parere alla II Commissione*) — Relatore: Del Castillo.

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

Licenziato per la stampa alle ore 22,30.